

Carmela Albarano

Maria Montessori:

Non solo bambini in età scolare.

(per Paola, laureanda in Pedagogia presso l'Università "Sapienza" di Roma)

Cincinnato (Anzio – RM), Agosto 2011

Carmela Albarano

Maria Montessori:
Non solo bambini in età scolare.

Conseguite la laurea in Medicina e successivamente la laurea in Psicologia Infantile, la Montessori si concentrò nell'osservazione diretta sui bambini con difficoltà, con meticolosa attenzione.

Per Lei era interessante e utile scoprire le azioni e le reazioni a ciò che proponeva loro, cercando il perché nella logica causa-effetto e nell'aiuto dato dal transfert una volta acquisito.

Maria Montessori ha visto quei bambini svegliarsi dal loro torpore, ha visto prendere vita le potenzialità fino ad allora non stimolate.

E, vedendo affiorare personalità attive, si dedicò anche ai bambini cosiddetti "normali".

Anche questi non erano considerati persone, e aggiungerei "piene".

Si diceva "vasi vuoti da riempire" e ci si riferiva al leggere, scrivere e far di conto; per il resto i bambini erano esseri da ammaestrare.

La grande scoperta della Montessori è che il bambino è una persona, un essere ricco di potenzialità e che da una minuscola cellula si sviluppa e cresce durante tutto il ciclo della vita, fino al massimo della maturità.

Un essere completo di fisico e intelletto mentale e psichico, per cui all'insegna di una frase che va molto di moda oggi "E' meglio prevenire che curare", la Montessori si prese cura di seguire l'individuo fin dal concepimento.

Il feto attraverso la mamma è in contatto con il mondo esterno e gli stimoli, che riceve, aiutano nella sua costruzione lo sviluppo delle sue potenzialità.

Quindi, sono gli adulti che con amore, sapienza e coscienza, sorretti dalla psicologia, devono rendere agevole il cammino dello sviluppo, assecondandolo con ricchezza di stimoli e giusti aiuti, iniziando dall'ambiente.

I cinque sensi fanno da padroni, sono della massima importanza: sono il

tramite degli stimolatori indiretti.

La mamma in gravidanza, oltre alla propria voce, fa ascoltare discorsetti, musica, filastrocche, poesie. Fa gustare i sapori nelle varie sensazioni, piacevoli o meno. Fa provare i profumi più o meno inebrianti.

Trasmette tutte le sue sensazioni, tutte le abitudini, i ritmi temporali della vita quotidiana.

Per la vista, per il contatto visivo con il mondo concreto che circonda il neonato, il lettino montessoriano è molto basso da terra, circondato da tappeti, largo un metro per un metro, in modo da dare libertà di movimento, anche di rotolare giù, e che permetta un ampio campo visivo.

Il piccolo deve sentirsi sicuro, protetto, non abbandonato.

Purtroppo si trasmettono le ansie, le paure, le irritabilità, tutto ciò che interferisce negativamente in un formarsi sano e sereno.

Quindi è stato creato un "Centro Nascita Montessori" con guida e preparazione al parto, seguito da "Asilo nido", "Casa dei Bambini", Scuola Elementare, Medie, . . .

Quando nel 1960 ho partecipato ad un seminario di studi con Mario Montessori, figlio, in Olanda, visitammo scuole e istituti: il metodo Montessori copriva tutti i corsi di studi fino all'Università.

La Montessori vedeva nel bambino "l' Uomo", il cittadino del mondo, l' uomo con diritti e doveri nel rispetto di sé e del mondo in cui vive, e possibilmente oltre.

Il mezzo proficuo è la Scienza, il sapere supportato dall'amore a conoscere sempre più.

"Conosci te stesso". "Più so e più mi accorgo di non sapere", queste sono alcune intuizioni di valore.

Tutto era affidato alle singole persone di spirito che avvertivano le proprie possibilità, e le impotenze.

Grazie alla Montessori e ai pedagogisti scientifici come lei, si sa che ogni età ha il suo massimo potenziamento ad apprendere, e che le lacune iniziali difficilmente possono essere superate successivamente.

Preoccupazione primaria è aiutare a fare crescere l'individuo e a svilupparsi sano, in armonia in tutte le sue funzioni e affinarne l'uso, aiutando contemporaneamente il sorgere e il rafforzarsi dei sensi di volontà, di discernimento, di critica, di giudizio, e con questi il senso della misura.

“Misura di tutte le cose” come diceva Protagora, già in quell'epoca lontana.

L'adulto non deve imporsi come “maestro in cattedra”, ma vivere con il piccolo alla pari, con il metodo maieutico di Socrate, comunicando la gioia nell'osservare, nello scoprire, nel fare, nel renderci conto della ricchezza che è in noi, senza sostituirsi a lui, senza eliminare gli ostacoli.

Basilare è il proiettare lo sguardo verso di sé, dando valore alle proprie potenzialità nel sapere e nel creare, in relazione a se stessi e al mondo, producendo un ecosistema armonioso.

Purtroppo tra gli uomini regna l'egoismo e l'interesse materiale del denaro e del potere proveniente da esso, quindi, l'ignoranza.

In questa ottica seguire un bambino non è semplice, immaginarsi quando sono più, contemporaneamente.

Gli adulti dovrebbero essere umili, padroni di sé nel dominare i propri eccessi, pazienti e aperti alla scienza e al meglio.

Ho creduto e credo sempre fermamente nella Montessori. Dall'anno 1954 al 1975, vivendo nella scuola con i bambini, mi sembrava di aver toccato la luna.

Dal 1975, tempo dei Decreti Delegati, in poi sempre più il declino per quanto riguarda “l'educazione”, il rispetto verso se stessi e verso gli altri.

Ai concorsi magistrali mi sono imbattuta in professori di pedagogia, che senza conoscerla a fondo con umiltà, denigravano la Montessori e bloccavano in malo modo il mio entusiasmo.

E, poi, non c'è da illudersi, lo Stato non ha mai avuto denari per la scuola pubblica comune, figurarsi per quella con il metodo Montessori.

Giuridicamente, per più di dieci anni la scuola dove insegnavo, pubblica statale, è stata considerata “Scuola Speciale” con particolari benefici.

All'improvviso fu stabilito che era una scuola come le altre, solo a sperimento ministeriale.

Nessuna possibilità di ricorso, e lo Stato si è tenuto tutti i denari che anno per anno le insegnanti montessoriane pagavano per le doppie domande (con marche da bollo) con allegate le doppie schede, pagate e spedite, annullando i benefici.

Le domande erano distinte per la scuola con metodo comune e per quella con il metodo Montessori.

Io, credendo fermamente nella bontà dello spirito e nel metodo della grande pedagoga, ho vissuto appieno quanto era in me, partecipando anche con il misero stipendio.

In più alcune colleghe facevano ostruzionismo: << Non fare troppo, se no pretendono anche da noi.>> << Per come ci tratta lo Stato, chi ce lo fa fare!?!>>

La mia risposta è ed è stata: << La gioia di vivere nell'attuare se stessi e quello che è di umano negli altri, per l'armonia del creato.>>.

Spero sempre, non mi illudo, ma mi auguro un miglioramento verso un uomo nuovo.

Non è facile quando la maggior parte degli adulti è deviata, magari senza colpa propria.

Non è facile rinunciare, privarsi, sentendo questo come "sacrificio", ricredersi e privare i propri figli di ogni desiderio.

Non ci si rende conto che si creano nei giovani carenze e incapacità, con ciò che ne deriva.

J. J. Rousseau, all'assurdo, proponeva l'educazione dei piccoli fuori dalla società.

Occorrono spiriti forti, uomini degni di questo nome, capaci di aiutare nella crescita, nello sviluppo, nella formazione di spiriti forti.

Ognuno sarà se stesso, con pregi e difetti secondo la dote del DNA, secondo i propri limiti, ognuno darà il massimo.

Il mondo non sarà mai piatto e uniforme.

Sarà ricco, vario e armonioso sia in positivo che in negativo.

Carmela Albarano

maestra elementare montessoriana

1954-1998 Roma

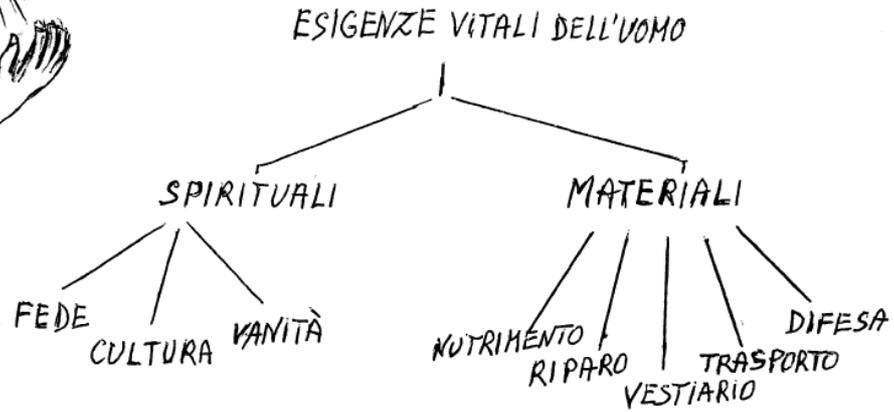
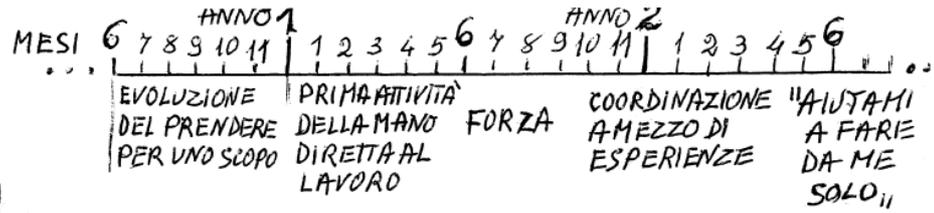
Centro Nascita Montessori

Telef. 06 8077050

Via G. B. Benedetti, 9

Sign. Anna Di Palermo

Negli anni dei miei inizi montessoriani a tenere il Centro Nascita era la Dott. Silvana Montanaro, la cui figlia, Giulia, è stata mia alunna nel mio primo gruppo classe (1958/1962).



PERIODO SENSORIALE

dal sesto mese di vita inizia per l'uomo il lungo percorso lavorativo di formazione, crescita e (si spera) perfezionamento.